

Maglia nera del mattone

Tonfo delle costruzioni Italia peggio della Spagna

La produzione del settore immobiliare ha perso a luglio il 14,2% rispetto a un anno fa. Da giugno il calo è del 2,2%, a Madrid è stato del 2,1%

ANTONIO SPAMPINATO

Il settore delle costruzioni segue il pessimo andamento del mercato immobiliare. Così i dati Istat rilasciati ieri sui cantieri aperti in Italia mostrano un quadro poco incoraggiante. Se poi si confronta la realtà italiana con quella europea, si nota come nel mese di luglio il comparto del mattone italiano sia andato peggio di tutti, Spagna compresa, notoriamente alle prese con una devastante bolla immobiliare. L'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni è diminuito infatti a luglio del 2,2% su base mensile. Se però si prende in considerazione il trimestre maggio-luglio, il dato evidenzia una flessione dell'1,4% rispetto ai tre mesi precedenti. La difficoltà del settore dimostra invece tutta la sua debolezza se si

confronta con lo stesso mese dell'anno 2011: l'indice corretto per gli effetti di calendario è diminuito in termini tendenziali del 14,2%. Un numero che avrà lasciato a bocca aperta il ministro Fabrizio Barca che, non più tardi di un mese fa, ha annunciato in pompa magna di voler vedere un Paese pieno di gru. Se stanno ferme è solo un costo inutile. Anche il decreto sviluppo del collega Passera viene umiliato dalla realtà dei fatti che invece fotografa un Paese in piena recessione.

La difficoltà che il settore delle costruzioni sta affrontando non è solo italiana. Il mattone, con i dovuti distinguo, stenta in tutta Europa. La produzione è scesa a luglio dello 0,3% nell'area euro e dello 0,2% nell'Ue a 27. A giugno l'indice era calato rispettivamente dello 0,6% e dell'1,4%, mentre, su base annuale, è crollata del 4,7%

nell'eurozona e del 6,1% nell'Ue a 27. Ma mentre la Spagna (-2,1%) segue a ruota le sorti dell'Italia, il settore delle costruzioni mostra un'interessante tonicità in Ungheria (+8,7%), Germania (+1,9%), Bulgaria e Repubblica Ceca (+1,6%).

Ancora una volta l'Europa è divisa in due, con i Paesi del Sud in decisa difficoltà.

Positivo ma inferiore alle previsioni il dato proveniente da Oltreoceano. Nel mese di agosto negli Usa è stata iniziata la costruzione di nuove case ad un tasso annualizzato di 750mila, in aumento del 2,3% sul dato rivisto di luglio (733mila) e del 29,1% su agosto 2011 (581mila).

La situazione italiana preoccupa non poco gli addetti ai lavori: «L'ultimo dato diffuso dall'Istat dimostra che siamo di fronte ad

una crisi senza precedenti, per la quale sono indispensabili interventi urgenti e radicali», sostiene Domenico Pesenti, segretario generale della Filca-Cisl. «L'esecutivo non può più perdere tempo, i lavoratori edili espulsi dal mercato sono centinaia di migliaia e rappresentano un problema sociale di non poco conto, aggravato dalle norme sull'età pensionabile».

Secondo il sindacato dunque il governo deve mettere in atto misure utili a tirare fuori dal pantano il settore. Un primo provvedimento è «l'allentamento del Patto di stabilità per i comuni virtuosi, per metterli nelle condizioni di investire per la qualità delle città e la messa in sicurezza del territorio», continua Pesenti. Inoltre, conclude il sindacalista, continuano ad essere numerosissime le aziende in difficoltà che vantano però crediti nei confronti dello Stato.

